

Vocali e consonanti

Molte regole di inglese si basano sulla distinzione tra vocali e consonanti. Essa **si riferisce sempre alla pronuncia delle parole**, non alla grafia. Questo richiede una serie di precisazioni.

- La **h** è una consonante come tutte le altre; corrisponde a un'aspirazione che si deve sentire non solo in posizione iniziale (*happy, home, house, hit, hub*, ecc.) ma anche all'interno delle parole come *perhaps, ahead, behave, inhabitant* e molte altre. Da principianti dobbiamo abituarci a usare il suono [h] con la stessa naturalezza con cui pronunciamo la **p** o la **f**.
 - C'è un'eccezione che riguarda quattro vocaboli: *hour* [aʊə*], *honest* ['ɒnɪst], *honour* ['ɒnə*], *heir* [eə*] e i loro derivati: *hourly, honourable, honesty, heiress*, ecc. Si usa dire che la h è “muta”; è più corretto dire che sono parole che cominciano per vocale; questo spiega la forma diversa dell'articolo in **an hour** rispetto a **a happy hour**.
- Anche la **y** iniziale è una consonante in parole come *youth, yam, yes-man* ecc.: perciò diciamo **a young lady**, come in italiano diciamo “lo iato, uno iato” e non *l'iato, *un iato. Per quel suono si usa il simbolo [j] dell'alfabeto fonetico internazionale – corrisponde alla j italiana di “Jorio, Lojodice” e simili, alla j tedesca di “Jung” - non ad alcuno dei suoni che quella lettera ha in francese, spagnolo o inglese.
 - Lo stesso suono [j] lo troviamo anche all'inizio di parole che sembrerebbero iniziare per vocale ma nella pronuncia iniziano per [ju:- juə-]: *unit, uniform, unique, European, Euston, eurythmic*, ecc. Di qui **a unique opportunity** o **a European country**.
- Il suono [w] corrisponde di solito alla lettera **w** come in *well, win, away* ecc. Se però pronunciamo *one way (street)* (“strada a senso unico”), sentiamo lo stesso suono all'inizio di *one* e di *way*. Malgrado la grafia sia molto diversa, il numero uno e il passato del verbo “vincere” sono identici nella pronuncia: *one won* [wʌn]. In questo caso si parla di “omofoni” (un repertorio di omofoni inglesi si trova [QUI](#)).
- Una parola come *laugh* termina con la consonante [f]; lo stesso vale per *rough, cough, rough, trough* e varie altre; per l'aggiunta di eventuali suffissi o desinenze valgono le regole sulla pronuncia che si trovano [QUI](#), tenendo conto del suono [f].
 - Analogamente ci si regola con le parole che terminano per **-th** (suono [θ]), **-sh** (suono [ʃ]), **-ch** (suono [tʃ] o suono [k]?), ecc. Alla **x** finale corrispondono le consonanti [ks], quindi valgono le regole relative a [s].

Una curiosità finale: perché il plurale di *soliloquy* è *soliloquies* malgrado la **y** finale sia preceduta da **u**? Perché **nella pronuncia** alla **u** corrisponde il suono [w]. Tutto regolare, quindi, se si sa a che cosa occorre badare.

Per chi avesse difficoltà a capire quest'ultima cosa: la pronuncia di *queen* è [kwɪ:n] e la pronuncia dell'ultima sillaba di *soliloquy* è [-kwi].

AVVISO AI NAVIGANTI: A questa pagina si giunge da più punti del sito. Per tornare dov'eri, usa la freccia “indietro” del browser – in alternativa, un clic col tasto destro del mouse e poi scegli “Indietro” (o “ritorna”, “back” ecc.) dal menu.